

La Repubblica

9 giugno 2013

Musica

La mappa sonora del Mediterraneo di Savall

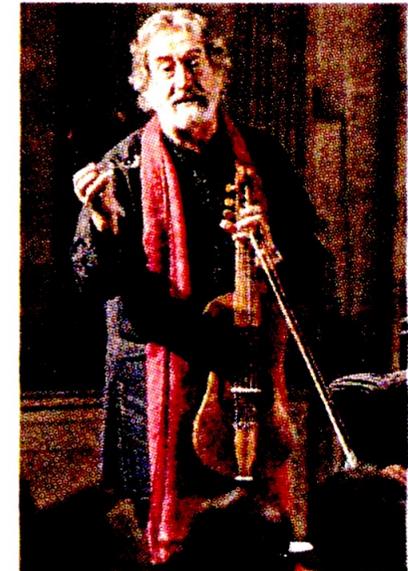
«Annoterò nel mio breviario lo sciabordio del mare lungo la riva, la spuma delle onde quando si infrangono negli angoli dei porti, il canto dei grilli che non turbano l'insonnia». Nel suo *Breviario mediterraneo* Predrag Matvejevic trova l'identità del *mare nostrum* nei suoni, nei rumori, nei canti delle cose. In voci antiche ed immutabili, cioè, che continuano, instancabilmente, a parlare. Lungo le stesse rotte marine battute dallo scrittore croato Jordi Savall sta conducendo, da un quarto di secolo, una ricerca sorprendentemente simile. Il musicista catalano ha infatti disegnato, nel tempo, una mappa sonora del Mediterraneo che raccoglie le musiche ottomane, arabo-andaluse, veneziane, sefardite e armene fiorite nel bacino meridionale d'Europa dall'antichità ad oggi. E questa "via dei canti" è approdata due anni fa ad un progetto musicale, intitolato *Mare nostrum*, in perenne ed inquieta trasformazione. La scorsa settimana il Festival Monteverdi Vivaldi di Venezia ne ha accolto la metamorfosi più

recente. Sotto il cielo luminoso della Scuola Grande di San Giovanni Evangelista Savall, senza mai separarsi dalla sua fedele ribeca, ha riunito un formidabile "coro" di strumenti provenienti dalle cento sponde del Mediterraneo: un duduk armeno, un oud marocchino, un santur turco, una moresca greca... E li ha intarsiati alla perfezione con le voci di Lior Elmaleh, interprete israeliano della canzone andalusa, e di Irini Derebei, cantrice della tradizione greco-bizantina. Una autentica "orchestra mediterranea" in cui il canto andaluso e le danze armene, la poesia sefardita e i maqamat turchi, il *Lamento di Tristano* e il *Cantico dei Cantici* scoprono di essere fatti della stessa acqua. Come le onde che si infrangono nei porti del *mare nostrum*.

(guido barbieri)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Mare Nostrum", Venezia, Scuola S. Giovanni



Il violoncellista e direttore Jordi Savall nel concerto "Mare Nostrum" che ha tenuto a Venezia